

4 Rivista Digitale  
Anno 7  
Luglio-Agosto 2022

# OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

**POLITICA**  
di categoria

**LAVORO**

**PREVIDENZA**  
e welfare

**ECONOMIA**  
di previdenza

No al video-  
asseverazioni

Esperti di energia:  
è boom di richieste

Nuovo servizio di  
video consulto medico  
per gli iscritti EPPI

Redditi  
professionali 2021:  
prima fotografia

## ROMA INNOVATION HUB



BOOM DI PRESENZE PER ROMA INNOVATION HUB



# Blumatica Antincendio

Valutazione analitica  
del rischio incendio e  
relativa gestione

Redazione

## DVR incendio

Documento di  
valutazione del  
rischio incendio

Redazione

## PEE

Piano di  
Emergenza ed  
Evacuazione

Redazione

## PEIR

Piano di Emergenza  
Interna Impianti di  
stoccaggio e  
lavorazione Rifiuti

Perfettamente in linea con i  
Decreti settembre 2021

- Decreto 1 settembre 2021, Decreto Controlli: requisiti dei tecnici manutentori e criteri generali per il controllo degli apprestamenti antincendio
- Decreto 2 settembre 2021, Decreto GSA: gestione sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza
- Decreto 3 settembre 2021, Decreto Mini Codice: attività a basso rischio incendio



**È il primo software a considerare anche merci e arredi oltre ai materiali combustibili.**

È il primo a consentire anche un calcolo semplificato orientativo per attività e a valutare il contributo degli elementi strutturali in legno laddove necessario.

Prova Gratis il software per 30 giorni!  
[www.blumatica.it/antincendioop](http://www.blumatica.it/antincendioop)



SCAN ME

SOLUZIONI PER LA RICARICA  
DEI VEICOLI ELETTRICI IN  
AMBIENTI PUBBLICI E PRIVATI





# COSTRUISCI IL TUO FUTURO INSIEME A NOI

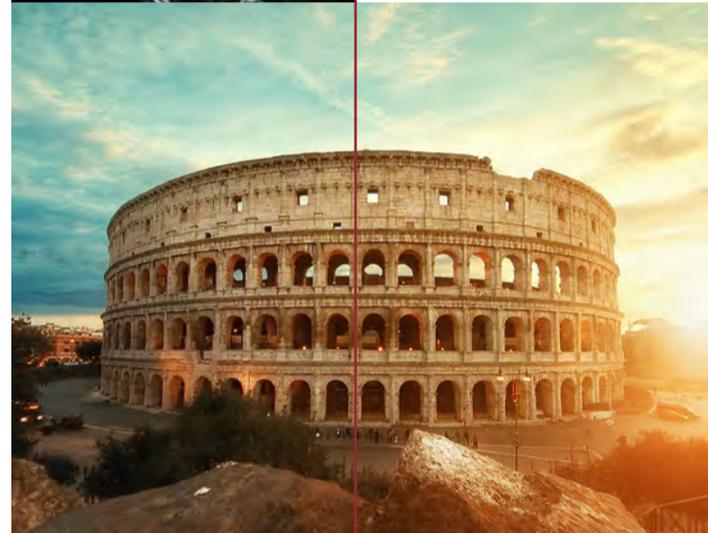
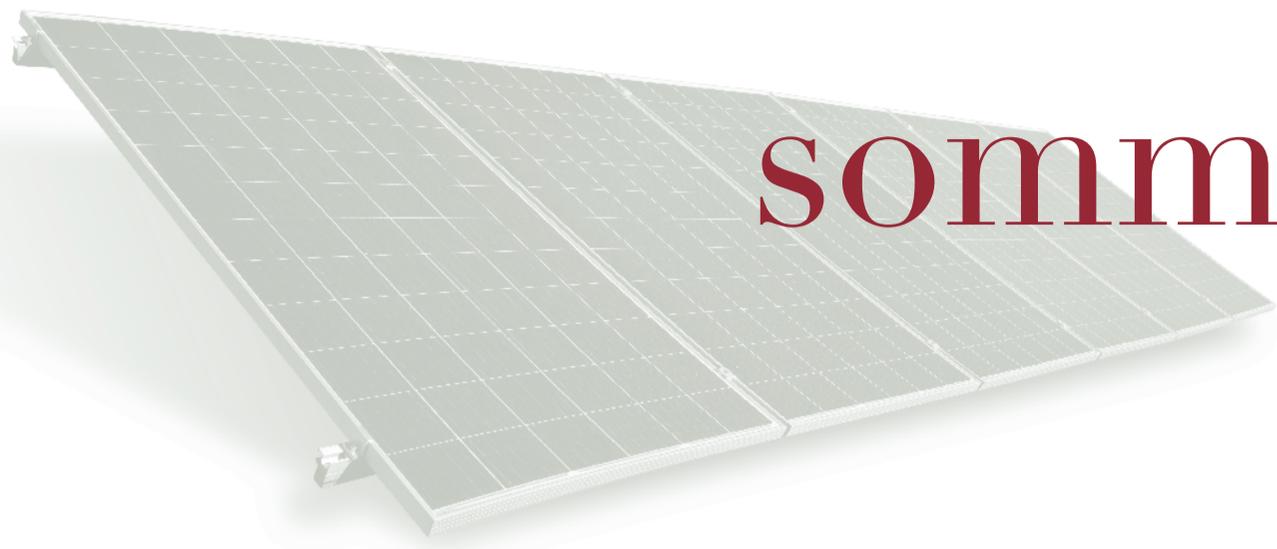


## SOFTWARE E SERVIZI PER L'EDILIZIA STRUMENTI AFFIDABILI PER IL TUO LAVORO

- ✓ ANTINCENDIO
- ✓ STRUTTURALE
- ✓ TOPOGRAFIA E STRADE
- ✓ TERMOACUSTICA
- ✓ SICUREZZA
- ✓ PROGETTAZIONE BIM&CAD
- ✓ AMBIENTE
- ✓ CONTABILITÀ E MANUTENZIONE
- ✓ UTILITÀ PER LO STUDIO TECNICO



# sommariO



## DOSSIER

Boom di presenze a **Roma Innovation Hub**..... 9

## POLITICA *di categoria*

### Cessione del credito, RPT:

i video richiesti sono vessatori e contrari all'equo compenso ..... 24

### Decreto aiuti Bis:

le novità del Superbonus..... 27

## POLITICA *di previdenza*

'**Tutto torna**': non solo slogan ma fatti concreti..... 30

## professione **PERITO INDUSTRIALE** **LAVORO**..... 36

## PREVIDENZA & *welfare*

### Per i liberi professionisti, al via il bonus contro il caro vita

Come richiederlo ..... 38

### Un nuovo servizio per la salute degli iscritti alla Cassa

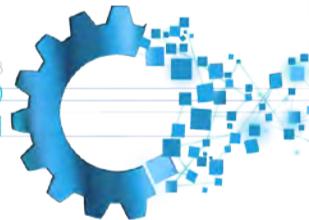
convenzionato con Blue Assistance..... 41

## ECONOMIA *di previdenza*

### I redditi 2021 dei liberi professionisti periti industriali:

una prima fotografia..... 44

2022-2023  
**XV CONGRESSO**  
PERITI INDUSTRIALI



**SFOGLIA**  
la rivista  
on line su:

**www.cnpi.eu**  
**www.eppi.it**



## gli editoriali

- L'anno del Congresso abbia inizio
- Piazzetta Morgagni a Roma: bellezza chiama bellezza



seguici anche su



gli editoriali

## L'ANNO DEL CONGRESSO

### abbia inizio

L'anno del XV Congresso dei Periti Industriali è iniziato. E' iniziato ufficialmente lo scorso 10 settembre e ci ha rivelato dimensioni inattese e risposte concrete da parte della categoria, ma anche un ragionare con serietà e consapevolezza per il futuro di tutto noi.

È stato un momento di scambio, una piazza di confronto a partire dal documento programmatico che ha visto la concreta partecipazione di tutti voi delegati. Avete risposto con determinazione ai quesiti che vi abbiamo posto nei mesi precedenti alla prima giornata di congresso, nello stesso tempo avete lanciato nuove sollecitazioni per costruire il domani dei periti industriali: come erogare un'offerta formativa in grado di qualificare e identificare al meglio il professionista tecnico di primo livello, quale struttura dare ai nostri ordini territoriali per alleggerirli dal peso della burocrazia e fornirgli gli strumenti più adeguati ad assolvere i compiti per i quali sono nati. E poi ancora quali progetti immaginare per il lavoro e per porre tutti i periti industriali nelle condizioni di poter esprimere il migliore potenziale, rispondendo a tutte le domande di mercato.

Tutti i vostri contributi e le diverse sollecitazioni, senza ovviamente dimenticare gli esperti intervenuti, saranno oggetto di approfondite analisi e meditate

riflessioni al nostro interno ma soprattutto saranno al centro degli incontri che faremo da ora fino a settembre 2023, conclusione del XV congresso. Dodici mesi che serviranno a portare a compimento la riflessione sui nostri temi e soprattutto a delineare una piattaforma condivisa di lavoro, dando voce alle idee dei colleghi nei diversi territori.

L'augurio è che questo nostro Congresso fornisca un'eredità in termini di conoscenza, visione e strategia. Abbiamo il dovere di far emergere e valorizzare queste formidabili energie che i tecnici liberi professionisti stanno mettendo in campo per continuare ad essere protagonisti del domani.



# OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Sergio Comisso (Coordinatore)  
Gianni Scozzai (Vice coordinatore)  
Antonio Daniele Barattin, Carlo  
Alberto Bertelli, Salvatore Forte,  
Raffaella Gargiulo, Marta Gentili,  
Benedetta Pinto Pacelli,  
Mauro Ignazio Veneziani

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu  
Tel 06.42.00.84.14  
fax 06.42.00.84.44  
stamp.aopificium@cnpi.it

Immagini

Fotolia, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl  
Viale Caduti in Guerra 28,  
00060 Castelnuovo di Porto  
Tel 06.9078285  
fax 06.9079256  
agicom@agicom.it  
skype: agicom.advertising  
www.agicom.it

Anno 7 n°4

Registrazione periodico telematico  
presso il Tribunale di Roma n°20  
in data 09/02/2016

## PIAZZETTA MORGAGNI A ROMA: bellezza chiama bellezza

*che* esista una stretta relazione tra lo stato manutentivo degli spazi, dei volumi e delle infrastrutture che compongono l'ambiente urbano e i comportamenti più o meno virtuosi dei cittadini, non è una novità. Il rapporto è stato provato perfino scientificamente da uno studio realizzato dall'Università di Stanford nel 1969 (la c.d. "Teoria delle finestre rotte") e molte grandi città, sia in periferia che nei centri storici, ne sono la plastica dimostrazione. Il degrado attira il degrado, mentre la bellezza e il decoro indirizzano verso comportamenti civili e rispettosi dei beni altrui e comuni.

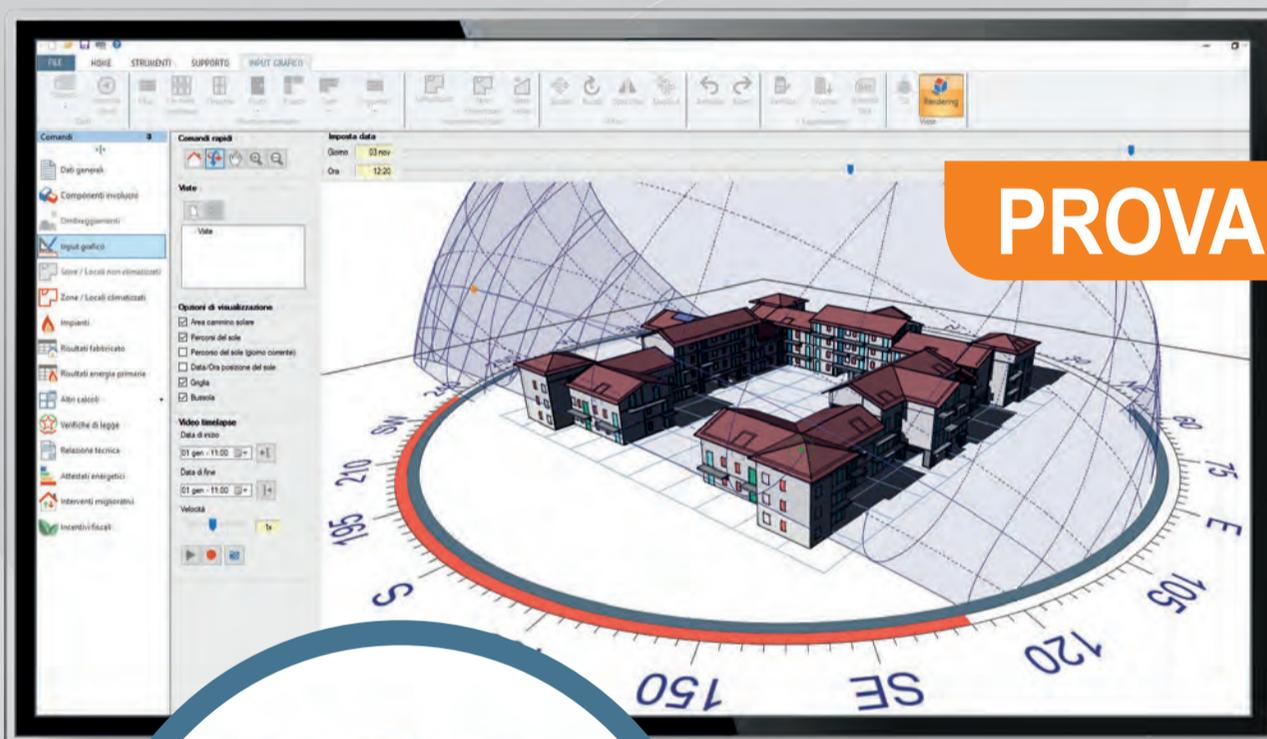
Roma è un esempio paradigmatico di metropoli nella quale questa relazione trova la sua massima enfaticizzazione e i cittadini (anche attraverso il potente canale dei social) non perdono occasione per esprimere il loro disagio di vivere in una città non all'altezza della sua storia. La riqualificazione di Piazzetta Morgagni (così ribattezzato lo spazio antistante il complesso direzionale ove ha la sua sede l'EPPI) è stata voluta dall'Ente di Previdenza per vari motivi, ma uno di questi è stato certamente il voler restituire a Roma uno spazio non trascurato e residuale qual era, ma godibile e destinato ad una ampia fruibilità, com'era nelle intenzioni e nella volontà del suo progettista. Ai tanti romani che hanno commentato positivamente e in qualche caso con entusiasmo l'iniziativa (**vedi articolo a pagina 30 →**), vogliamo dire di non farsi prendere dallo sconforto, né abbassare la guardia. Roma potrà diventare la grande città europea che tutti vogliamo solo se tutti, nessuno escluso, sapranno fare la loro parte. EPPI ha dimostrato che si può fare.

# EC700 **NUOVA VERSIONE 11**

## CALCOLO PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI

Sperimenta una nuova esperienza di simulazione  
con **EC700** versione 11

**PROVA LA TRIAL**



Genera file .STL per stampanti 3D

**UNI/TS 11300 | BIM | IFC**

**Ponti termici | BACS**

**Rendering delle ombre**

**Fotovoltaico per servizio**

**ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA E GRATUITA**

**O**lossier

**Boom di  
presenze a**



CONVENTION NAZIONALE  
DELLE PROFESSIONI TECNICHE

POWERED BY OPIFICIUM

Si chiude con circa 3 mila visitatori  
la prima Convention delle Professioni tecniche



*Bisogna investire nelle professioni tecniche per sostenere e consentire le grandi opportunità derivanti dal salto tecnologico in atto ed oramai essenziale. Puntiamo a far diventare **Roma Capitale** la prima città europea a compiere questo passo. La sfida, su scala nazionale, è sicuramente quella della riqualificazione energetica, anche in tema del patrimonio edilizio a partire da quello di pubblica utilità, come le scuole.*

ROBERTO **GUALTIERI**, Sindaco di Roma

**C**on quasi 3000 presenze complessive, tra relatori dei diversi convegni, tavole rotonde e seminari, professionisti di area tecnica (oltre 500 delegati delle 9 categorie aderenti alle professioni tecniche) e aziende partner (circa 195 iscritti) leader delle più innovative soluzioni tecnologiche, si è chiusa Roma Innovation Hub, la prima Convention delle Professioni tecniche che si è tenuta a Roma dall'8 al 10 settembre al Palazzo dei Congressi. L'evento è stato promosso dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e dalla Rete delle Professioni Tecniche, con il supporto del network Smart Building Italia.

Nella sessione plenaria inaugurale, alla presenza delle autorità politiche -tra cui il sindaco di Roma Roberto Gualtieri (che ha tagliato il nastro insieme al presidente del Cnpi Giovanni Esposito e al Presidente della Rete delle Professioni tecniche Armando Zambrano)- e dei singoli rappresentanti delle nove categorie professionali aderenti alla Rpt, comunque il messaggio univoco: unire forze e competenze per creare una e sinergia a favore del Paese, concretizzando un'armonica interazio-

ne fra multidisciplinarietà e multiprofessionalità. Dunque seicentomila professionisti tecnici iscritti agli Ordini - ingegneri, architetti, periti industriali e agrari, geometri, chimici e fisici, geologi, agronomi e forestali e tecnologi alimentari - pronti a raccogliere la sfida "smart" a cui è chiamato il Paese anche grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Una sfida basata su quattro pilastri: sostenibilità e innovazione, rigenerazione urbana, mobilità e servizi. Per questo la Rete delle professioni tecniche che li riunisce sotto lo stesso ombrello chiede di aprire un confronto con il prossimo Governo a cui consegnerà un libro bianco con le sue proposte.

Tra i temi contenuti nel Libro bianco, realizzato dal Comitato tecnico scientifico di RIH coordinato da Gianni Massa, vicepresidente del Cni, il tema dello smart building, l'edificio sostenibile da ogni punto di vista. Per le professioni è opportuno riformare poi l'attuale sistema dei bonus avviando un piano organico e distribuito nel tempo. E spingendo verso lo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili per contrastare la povertà energetica come ha ricordato nel suo intervento anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi. In questo sen-



so un primo esempio è l'impianto energetico rinnovabile progettato dai professionisti tecnici che sarà realizzato e donato a un quartiere della città di Venezia garantendo così la possibilità di auto-produrre energia pulita.

C'è poi il tema della *smart city*: riqualificazione e rigenerazione passano anche attraverso l'efficientamento della mobilità cittadina, con la scommessa "delle città in 15 minuti" che presuppone una riorganizzazione dei servizi per ridare slancio ai negozi di prossimità e limitare gli spostamenti inutili. Sul tema dello smart services, poi, le professioni non hanno dubbi: se la pandemia ha reso ancora più evidente quanto l'Ict sia un bene primario, è altrettanto fondamentale spingere sulla realizzazione delle infrastrutture digitali per aumentare la competitività delle imprese. Infine lo smart mobility: nel 2030 si stima che un veicolo su sette sarà elettrico. È necessario quindi che le Pa mettano in atto politiche per assicurare al Paese di non rimanere a margini di questa rivoluzione. «Ci battiamo per incentivi edilizi sostenibili e operativi oltre l'orizzonte dei 2025, per garantire la sicurezza e la vivibilità degli edifici, per contrastare

la crisi energetica sostenendo lo sviluppo del Paese» ha chiarito **Armando Zambrano**, coordinatore di Rete delle professioni tecniche e presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri. Per **Marina Calderone**, presidente Cup (Comitato unitario professioni), invece, "è indispensabile che "le sfide del Pnrr ci trovino presenti con il nostro contributo. Non c'è solo un tema di transizione ecologica e digitale, ma anche di transizione delle competenze nel mondo del lavoro".

"Tre giorni durante i quali" ha dichiarato **Giovanni Esposito** Presidente del Cnpi, "abbiamo dialogato con le istituzioni e la politica per far comprendere quanto le professioni tecniche e le relative competenze possano essere in concreto al centro di questo colossale progetto di trasformazione del Paese. Noi siamo dentro i processi e ci siamo con proposte concrete che abbiamo annunciato durante Roma Innovation Hub e che consegneremo direttamente nelle mani del futuro Governo. Del resto come professioni tecniche siamo al centro di questo colossale progetto di trasformazione del Paese, non più soggetti trainati, ma trainanti con le competenze che ci caratterizzano".



In occasione di *Roma Innovation Hub* la Rete delle Professioni Tecniche ha assegnato la prima edizione del Premio Apollodoro a **Federico Faggin**, perito industriale inventore del primo microprocessore al mondo e, per questo inserito nella 'hall of fame' degli inventori negli Usa, quale "rappresentante esemplare del genio della perizia tecnica italiana nel mondo", per "aver saputo coniugare cultura tecnica, curiosità umanistica e abilità imprenditoriale".

*"Federico Faggin è un po' l'emblema di che cosa stiamo noi italiani nel senso positivo del termine"* ha detto il direttore de *Il Sole 24 Ore*, **Fabio Tamburini**, presentando il premio. *"Noi abbiamo, come popolo, la tendenza all'autoflagellazione e difficilmente valutiamo le cose che facciamo. Dovremmo invece imparare da altri Paesi vicini a valorizzare quello che siamo in grado di fare perchè noi siamo più bravi e abbiamo fantasia e creatività. Faggin è l'inventore del primo microprocessore ma se fermi 100 persone per strada forse non sanno che il primo microchip è stato inventato in Italia da un italiano. Quindi se noi dobbiamo immaginare un'Italia migliore dobbiamo dare la possibilità ad altri Federico Faggin di poter portare avanti il lavoro qui, in Italia"*.

Ma è stato lo stesso Faggin a condividere con generosità la sua storia personale, per spiegare come è arrivato alla riflessione sulla coscienza umana, raccontata in *"Silicio"*, l'autobiografia del 2019, e approfondita nell'ultimo libro, *"Irriducibile"*, in cui affronta non senza spericolatezza le frontiere tra scienza e spiritualità.

«Sono nato a Vicenza nel '41- esordisce -, ho fatto le scuole industriali, ho lavorato alla Olivetti dal '60. Ho capito che i transistori erano il futuro e che dovevo studiare fisica quantistica. Così mi sono laureato a Padova in fisica nel '65. Nel '68 mi sono trovato a lavorare per la Fairchild, dove ho inventato la tecnologia MOS con porta di silicio». Da lì è partita una avventura professionale entusiasmante, con l'invenzione del microprocessore, due anni dopo alla Intel, seguita dalla fondazione della sua prima azienda, la Zilog. Quindi l'intelligenza artificiale, con la creazione della Synaptics, che oggi fattura un paio di miliardi l'anno. Il tentativo mancato di «costruire computer che imparavano da soli», con le reti



# Premio APOLLODORO

neurali, ha portato alla decisione di cambiare strada, con l'invenzione del touchpad e del touchscreen.

«Questo interesse per come funziona il cervello, negli anni 87-88, mi ha portato a chiedermi: "Ma la coscienza da dove viene?". Gli studi parlavano di segnali biochimici e bioelettrici come se fossero l'equivalente di quello che proviamo dentro di noi. Ma io quando mangio un pezzo di cioccolato sento il sapore della cioccolata. Questo, o l'amore che provo per un figlio, sono segnali elettrici? Se è così, mi dissi, e il cervello è un computer, allora io devo riuscire a programmare un computer in modo che abbia coscienza». Un vicolo cieco. Finché non ebbi un'esperienza, che potremmo definire non ordinaria di coscienza. All'epoca avevo avuto tutto, dalla famiglia e dal lavoro, ma attraversavo una profonda scontentezza e non sapevo perché».

Era il 1990, al lago Tahoe per le vacanze di Natale. Svegliatosi a mezzanotte, sperimentò una energia fortissima emergere dal petto, un'energia «che era amore», e la sensazione di essere «il mondo che osservava me stesso, con mia identità». Questa esperienza cambiò per Faggin la «prospettiva con cui comprendere la realtà» e aprì una stagione di sperimentazione della sua coscienza «anche attraverso le forme di spiritualità che si conoscono».



«Dopo venti anni - spiega - sono arrivato alla conclusione che la coscienza deve essere fondamentale e irriducibile non può essere definita con niente di più semplice di sé stessa. Perché è quella che ci permette di conoscere. La macchina è un sistema puramente deterministico, in cui lo stato successivo è interamente determinato dallo stato precedente. Ho quindi elaborato una teoria con uno dei fisici più esperti del mondo nel campo dell'informazione quantistica per spiegare che la coscienza e il libero arbitrio sono fenomeni puramente quantistici. Abbiamo la capacità dei sistemi quantistici di conoscere sé stessi. E quindi di avere il libero arbitrio». «Per questo - conclude - siamo un mondo di potenzialità, di possibilità e di creatività pazzesca. Ci sono possibilità nel futuro che vanno ben al di là dell'intelligenza artificiale e dell'algoritmo. Siamo una coscienza che controlla un corpo da una realtà più vasta. Solo la coscienza può conferire significato e scopo alla vita, che altrimenti, secondo la fisica, non ne ha alcuno».



ILLUMINARE LA SPERANZA  
LE COMUNITÀ ENERGETICHE  
MOTORE D'INNOVAZIONE E SVILUPPO  
Il ruolo delle professioni tecniche



## Dai Periti Industriali la prima Comunità energetica ad impatto sociale

Un impianto energetico rinnovabile sarà realizzato e donato di concerto con le istituzioni comunali in un quartiere della città di Venezia garantendo così la possibilità di autoprodurre energia pulita azzerando i costi della bolletta. Il tutto con la progettazione dei professionisti tecnici. È quanto annunciato a *Roma Innovation Hub* nel corso della presentazione dei risultati del road show **“Le comunità energetiche rinnovabili, motore di innovazione e sviluppo. Il ruolo delle professioni tecniche”**. Un progetto, che arriva a conclusione del percorso di sensibilizzazione da parte del Consiglio nazionale che, dopo aver fatto tappa nelle principali città italiane – Napoli, Milano, Firenze, Bari, Palermo – si è dato l’obiettivo di combattere la povertà e i costi energetici in bolletta attraverso la realizzazione di comunità energetiche in Italia, anche ad impatto sociale.

*“Abbiamo portato in giro per l’Italia – ha detto il presidente Cnpi **Giovanni Esposito** – non solo una campagna di sensibilizzazione sulle comunità energetiche ma abbiamo voluto guardare anche il lato sociale del Paese e del progetto. A conclusione del percorso abbiamo voluto mettere insieme tutta la filiera, dagli stakeholders alle istituzioni, fino alla parte legale, proprio come richiede la creazione di una comunità energetica. Si tratta di un modello virtuoso che ci permette di efficientare i consumi energetici nelle aree urbane più bisognose, peraltro in un periodo di grande instabilità dei prezzi delle bollette per famiglie e imprese, e di ridurre l’inquinamento ambientale promuovendo uno sviluppo locale sostenibile”*.





## Periti industriali per la sicurezza sul lavoro in Europa

Il Consiglio nazionale e la fondazione Opificium infatti prenderanno parte alle attività dell'Osha (l'agenzia europea per la sicurezza sul lavoro) come partner Inail, in particolare sulle attività relative alla nuova campagna Eu-Osha 2023-2035 «**lavoro sano e sicuro nell'era digitale**».

L'annuncio è arrivato durante la seconda giornata del Roma innovation hub, e in occasione del convegno **“Digitalizzazione: nuove tecnologie e intelligenza artificiale nella SSL”**, organizzato da INAIL, Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Fondazione Opificium, che ha avuto l'obiettivo di analizzare l'impatto delle nuove tecnologie sui luoghi di lavoro e le relative sfide e opportunità in materia di salute e sicurezza sul lavoro

(SSL). È stato proprio il presidente della Fondazione Opificium **Vanore Orlandotti** a lanciare durante la tavola rotonda la manifestazione di interesse per la partecipazione al progetto, invito subito accolto da **Fabrizio Benedetti**, coordinatore generale Contarp Inail.

La campagna «lavoro sano e sicuro nell'era digitale», a cui parteciperà quindi anche la categoria dei periti industriali, si articola in cinque priorità: lavoro su piattaforma digitale, robotica avanzata e intelligenza artificiale, telelavoro, sistemi digitali intelligenti e gestione dei lavoratori tramite l'intelligenza artificiale.

L'indagine segue l'iniziativa Osha 2020-2022 «ambienti sani e sicuri – alleggeriamo il carico».

La partecipazione ai lavori segue un'altra collaborazione tra il Consiglio nazionale dei periti industriali e le istituzioni. Una di queste è stata alla base della tavola rotonda che si è svolta durante RIH e coinvolge Cnpi e Inail; si tratta del protocollo di intesa sottoscritto il 14 maggio 2021, di durata triennale, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e alla diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro.

Il protocollo *«impegna le parti nello sviluppo della cultura della sicurezza attraverso iniziative, studi e approfondimenti tecnico-normativi finalizzati ad individuare e sviluppare tutti quegli strumenti, metodologie e protocolli più idonei a garantire la salute e la sicurezza sul lavoro»*.



## Il futuro dell'energia? È nello spazio

I satelliti che guidano i droni utilizzati nel trasporto di organi per i trapianti. Immagini aeree che permettono di anticipare, in caso di calamità naturale, gli avvisi alla popolazione e di gestire i soccorsi. Oppure la tecnologia satellitare che viene utilizzata per individuare il miglior sviluppo possibile della propria impresa agricola. E preziosa opportunità di far fronte alla crisi energetica. È la *space economy*, il tema al centro di Space Innovation Hub, gli orizzonti dell'industria aerospaziale italiana, convegno che si è svolto nell'ambito di Roma Innovation Hub.

Articolato in tre tavole rotonde che hanno visto 16 relatori – esponenti del mondo dell'industria aerospaziale, dell'esplorazione, dell'Università e della Ricerca – alternarsi sul palco e affrontare diversi temi, da quello degli investimenti nel settore e le nuove frontiere dei business spaziali, al tema della formazione di capitale umano e della diffusione di cultura spaziale, passando per la sorprendente applicabilità delle tecnologie spaziali nel campo dei servizi e della vita quotidiana.

“Oggi lo spazio è molto più vicino al cittadino comune, grazie a tecnologie di nuova generazione che sono immediatamente applicabili nel quotidiano, con benefici tangibili e molto veloci”, ha affermato **Marco Brancati**, Chief Technology & Innovation Officer di [Telespazio](#), mentre sul piano industriale **Giorgio Saccoccia**, Presidente dell'[Agenzia Spa-](#)

[ziale Italiana](#), ha ricordato come l'Italia rappresenti un top player a livello internazionale, e come “in questo settore, l'industria sia distribuita in maniera uniforme sul nostro territorio, tra grandi imprese, pmi e start up a nord, centro e sud. Abbiamo forti iniziative imprenditoriali tra Piemonte Lombardia e nord est, ma anche nel Lazio, in Puglia e Campania”. **Fiammetta Diani** dell'[Agenzia Spaziale Europea](#) ha ricordato l'importanza del sostegno delle Istituzioni alle iniziative imprenditoriali del settore, spiegando che “con l'iniziativa *Cassini* ci sarà una call per l'utilizzo dello spazio europeo – che copre diversi settori applicativi – nell'ottica di promuovere la crescita dell'economia dello spazio favorendo l'imprenditoria di settore”.

Un settore in grande crescita, in grado di fare previsioni di espansione anche a fronte della possibile recessione che attende l'economia mondiale nel 2023. Non mancano, tuttavia, le difficoltà, soprattutto sul piano della formazione: **Mila Fiordalisi**, Direttore di [Corcom](#), ha affermato: “l'Italia, nell'aerospazio, è tra i leader mondiali, ma potrebbe crearsi un eccesso di offerta di lavoro, rispetto alla domanda, dovuta alla crescita di un settore che si qui ha vissuto nelle condizioni di un club esclusivo, e che solo di recente si è aperto a tutti”. **Paolo Gaudenzi**, Capo Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale dell'[Università La Sapienza](#), sostiene che in Italia abbiamo le competenze per

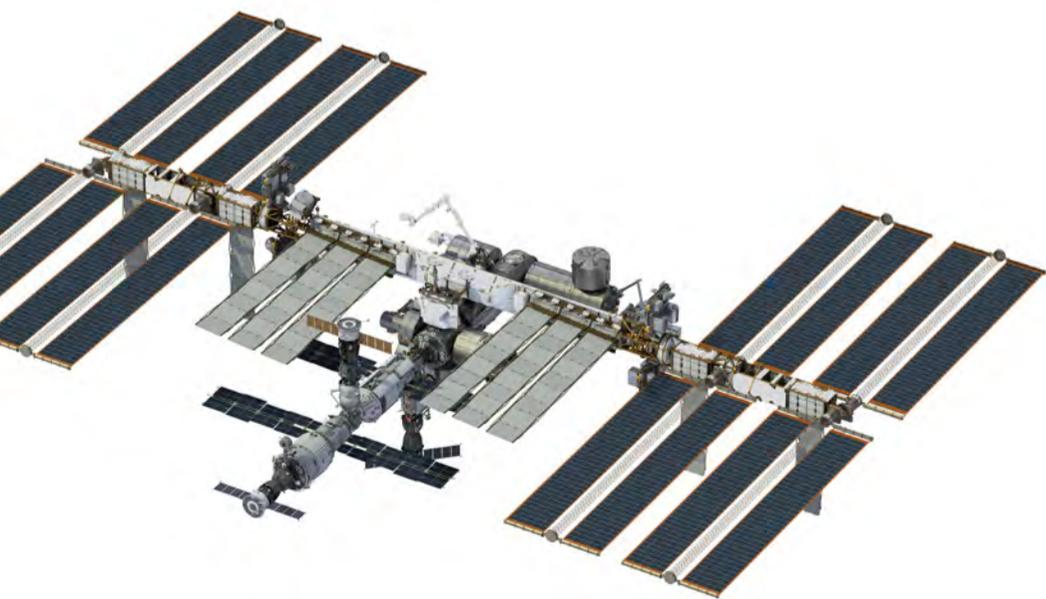


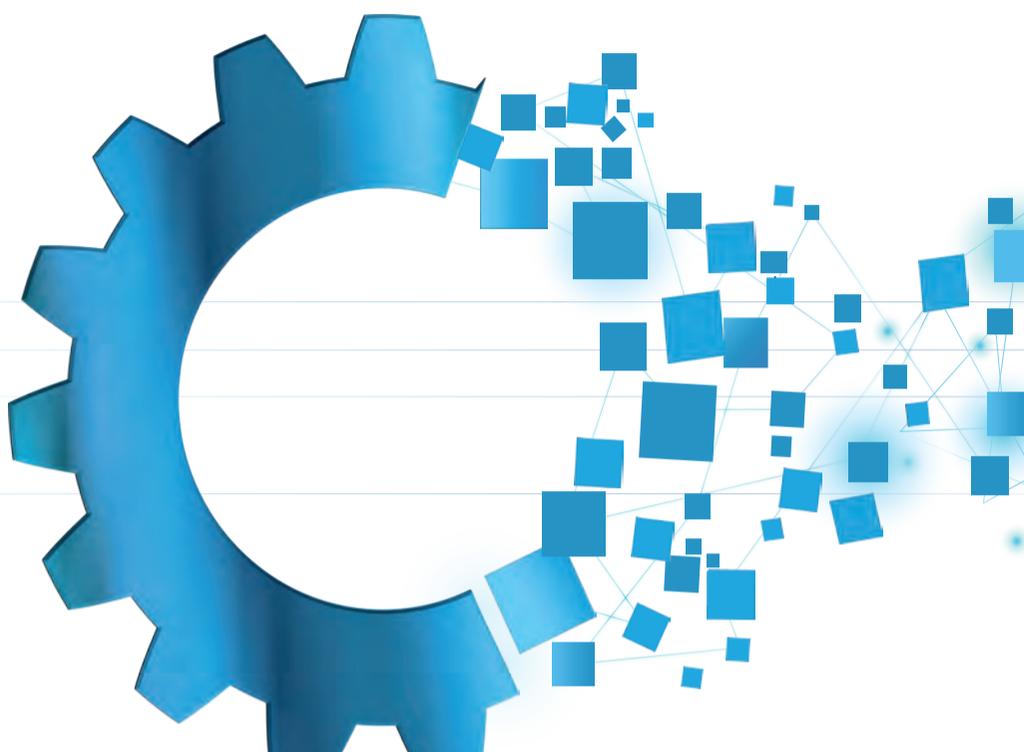
**ROBERTO VITTORI**, Astronauta ESA

*“Si parla della crisi energetica, e nessuno che dica che il futuro dell’energia sono le risorse fuori dall’atmosfera, come l’idrogeno preso dal ghiaccio secco della luna. Ovviamente non sono soluzioni immediate, ma nel giro di pochi decenni si dovrà andare in quella direzione: già oggi estrarre combustibili fossili, in certi casi, è più rischioso che andare sulla Luna”*

gestire questa crescita esponenziale di capitale umano da formare per l’industria spaziale, “ma occorre investire, e investire subito. Dobbiamo anche essere in grado di comunicare l’esigenza che abbiamo di questo capitale umano. Le università registrano un incremento degli studenti e delle studentesse che decidono di intraprendere il percorso formativo legato all’economia spaziale, una tendenza che va sostenuta”.

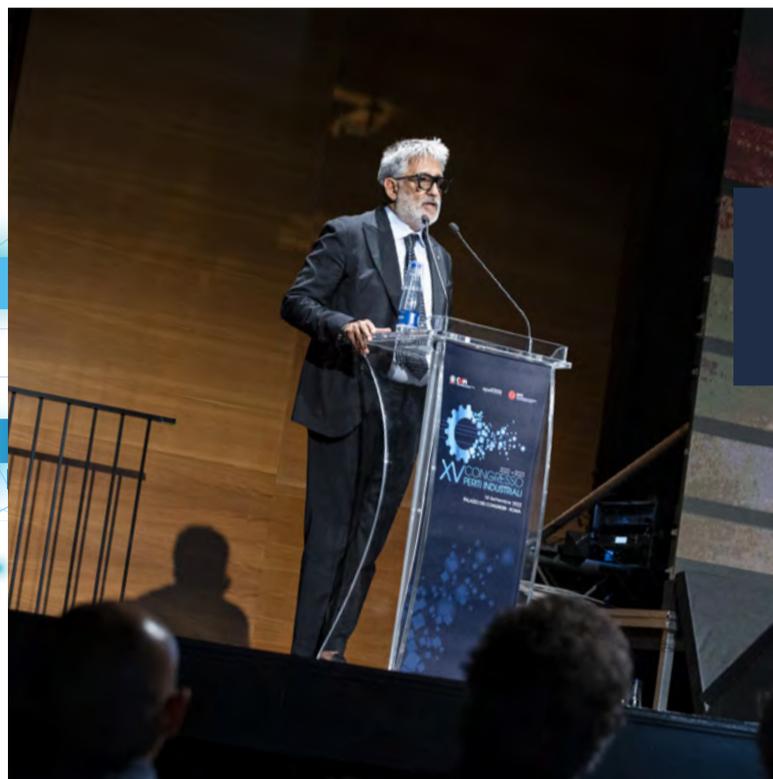
Ospite d’onore dell’evento **Roberto Vittori**, Astronauta dell’**Agenzia Spaziale Europea**  (oltre 35 giorni nello spazio in carriera). Salito sul palco con la tuta d’ordinanza, ha sottolineato come lo spazio non rappresenti solo un luogo di esplorazione: “è anche il futuro dell’economia. Si parla della crisi energetica, e nessuno che dica che il futuro dell’energia sono le risorse fuori dall’atmosfera, come l’idrogeno preso dal ghiaccio secco della luna. Ovviamente non sono soluzioni immediate, ma nel giro di pochi decenni si dovrà andare in quella direzione: già oggi estrarre combustibili fossili, in certi casi, è più rischioso che andare sulla Luna”. Lo Spazio, dunque, non più “ultima” ma prossima frontiera dell’economia italiana e internazionale.





## Al via il XV Congresso dei Periti Industriali

L'accesso alla Professione, la certificazione delle competenze, la formazione e l'organizzazione, e poi l'identità del Perito Industriale nel tempo di un mondo del lavoro in continua e rapida trasformazione digitale. Questi e molti altri i temi che hanno tenuto vivo il dibattito ai lavori di apertura del XV Congresso dei Periti industriali, tenuti a Roma il 10 settembre a conclusione della tre giorni di **Roma Innovation Hub**.



**U**n congresso della durata di un anno, per riflettere sul ruolo della Professione a fronte dei profondi mutamenti in atto, per proiettarsi nel futuro del mercato del lavoro con sempre maggiore forza, "e per compiere insieme l'ultimo miglio del cambiamento avviato nel 2014", ha sottolineato salutando la platea, nel suo intervento iniziale, il Presidente del CNPI **Giovanni Esposito**.

*"I 12 mesi di Congresso, il primo del suo genere nella storia dei periti industriali, serviranno a portare a compimento la riflessione sui tre temi portanti per la categoria: il tema legislativo, ossia la necessità di portare a compimento le riforme necessarie a rendere più moderno il nostro ordinamento, il tema del lavoro e del welfare, che nel focalizzare l'attenzione su come sta evolvendo il mercato del lavoro dei periti industriali tracci una rotta su quali possano essere le iniziative e i progetti per favorirlo, e infine il tema dell'organizzazione, nell'ottica di un ordine professionale che sappia esercitare il ruolo di una vera e propria società di servizi, supportando nello stesso tempo e in concreto gli ordini*

*territoriali. I Periti Industriali sono pronti a cavalcare l'onda del rinnovamento e del processo di innovazione dettato dal Pnrr, per contribuire ad attuare riforme fondamentali non solo per la categoria, ma soprattutto per il sistema Paese”.*

Ad intervenire in apertura dei lavori poi il Presidente della Cassa di previdenza di categoria (Eppi) **Paolo Bernasconi**, il quale ha ringraziato per l'organizzazione della giornata, che risponde “all'esigenza di confronto aperto con la base dei nostri iscritti, per verificare dopo otto anni lo stato dell'arte del percorso tracciato nel congresso del 2014 e porre eventuali correttivi” (per l'intervento integrale del Presidente EPPI, vedasi pag. XX).

È successivamente intervenuto il coordinatore della Rete delle professioni tecniche e presidente del Cni, **Armando Zambrano**, e il numero uno della Fondazione Opificium **Vanore Orlandotti**, che ha descritto il lavoro sin qui svolto dall'organizzazione: “la mission delle Fondazione Opificium è quella di rispondere alle esigenze di cambiamento che provengono dal mondo della professione: nel medio termine abbiamo visto risultati positivi e incoraggianti. Incontri sul territorio, attività di formazione, webinar e corsi, oltre all'erogazione di servizi sia per gli ordini che per gli iscritti, ci hanno permesso di portare avanti i nostri obiettivi”.



**Domenico De Masi**, Professore emerito di sociologia del lavoro all'Università Sapienza di Roma ha poi illustrato il documento programmatico dell'assise, stilato proprio in vista del congresso attraverso un processo di coinvolgimento di tutti i delegati dei diversi ordini territoriali, con l'obiettivo di riflettere, a partire dalla situazione attuale, sull'evoluzione della professione alla luce dei cambiamenti in atto nel mondo, dalla tecnologia all'economia, dalla società all'organizzazione del lavoro. Un documento articolato e complesso che ragiona a partire da tre temi fondamentali: le riforme necessarie ad adeguare la professione ai tempi che cambiano, il rapido sviluppo della tecnologia e il modo in cui le trasformazioni sociali ed economiche hanno generato la necessità di un nuovo welfare, ed il tema fondamentale dell'organizzazione e del ruolo dell'Ordine nel contesto presente e futuro del lavoro.

All'illustrazione del documento si sono poi susseguite sul palco le tre tavole rotonde, ciascuna per ognuno dei temi sui quali si snoda il percorso congressuale del CNPI, cui hanno preso parte esperti, docenti universitari e tecnici impegnati in un'approfondita discussione.

Attorno al **tema legislativo** si è snodato il primo panel ha visto confrontarsi **Guerino Ferri**, respon-



sabile dell'ufficio legale del Cnpi, e i due Docenti di Diritto del Lavoro **Michele Tiraboschi** dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e **Michele Martone** della Sapienza di Roma. Secondo Ferri, il mondo delle Professione è di nuovo in una fase di grande transizione, "e questo accade anche perché i periti industriali sono proiettati, per loro natura, verso il futuro. Un futuro che non conoscono, ma verso cui tendono sapendo bene da dove arrivano. La maggior parte degli iscritti" ha argomentato, "sono diplomati e l'innalzamento del titolo di accesso alla professione dovrà ridefinire necessariamente anche le competenze professionali."

"Voi siete l'esempio tipico della grande trasformazione del lavoro" ha aggiunto Michele Tiraboschi: non è in gioco il futuro della categoria, ma è in gioco il futuro della professione, "ed è nel futuro della professione che si legge quello della categoria. L'Ordine", ha argomentato Tiraboschi, "è uno strumento, che deve essere utilizzato con l'obiettivo principale, se non unico, di valorizzare la professione. Il sistema della certificazione rischia di svuotare il sistema ordinistico, conducendoci ad una sorta di mercato delle certificazioni, quando è invece neces-



sario insistere sull'identità del Perito Industriale: si potrebbe ad esempio guardare al modello degli istituti tecnici superiori dove voi ordini dovrete entrare."

E sul tema della formazione si è soffermato anche Michel Martone che ha esordito dicendo come la sfida sia quella di conservare e preservare il patrimonio di competenze tecniche che appartiene ai Periti Industriali: "il futuro della professione dipenderà anche dalla capacità di far capire ai giovani che qui ci sono tante opportunità occupazionali, che non guardano all'Italia degli anni venti, ma che si concentrano ancora sul lavoro fatto, e ben fatto, direttamente sul campo. In questo modo si guarda alle nuove generazioni. Siamo la seconda manifattura d'Europa" ha aggiunto Martone, "non perché 'certifichiamo', ma perché abbiamo sviluppato una cultura che dà competenze. Come quelle dei Periti Industriali, che hanno dato un contributo fondamentale alla costruzione e ricostruzione del nostro paese. E che troppo spesso sono state penalizzate."

**Lavoro e Welfare** è stato invece il titolo della seconda tavola rotonda, che ha visto tornare sul palco il Professor De Masi insieme ai colleghi **Daniele Marini** dell'Università di Padova e **Maurizio Del Conte** dell'Università Bocconi. Su come cam-





bia il lavoro a fronte della trasformazione digitale, De Masi ha introdotto il concetto di creatività: “il tema della creatività deriva da un passaggio epocale del lavoro” ha infatti sostenuto il sociologo. “Con la rivoluzione digitale siamo al recupero della vitalità della bottega, dopo la burocratizzazione del lavoro imposta dalla società industriale. Il ritorno alla creatività è fondamentale: perché tutto ciò che non è creativo è ormai affidato alle macchine, non solo sul piano manuale, ma anche sul piano intellettuale. In altre parole,” ha affermato De Masi, “la strada verso cui stiamo andando rende la creatività il fondamento essenziale del lavoro umano”. Creatività che, passaggio essenziale della riflessione di De Masi, si alimenta nel tempo libero, non soltanto attraverso la formazione: “la formazione può fornire conoscenza tecnica, la creatività deriva dalla libertà data dall’allontanarsi dal contesto lavorativo”.

Nella riflessione del Professor Marini, gli strumenti digitali rompono i confini tradizionali del mondo del lavoro, e le categorie mentali e professionali con cui ancora oggi continuiamo ad esprimerci, come la differenza tra lavoro manuale e lavoro intellettuale: “nel mondo del lavoro vengono ri-

chieste sempre di più le competenze immateriali: cognitive, relazionali, motivazionali, apprenditive. Questo perché le competenze tecniche deperiscono molto velocemente, alla luce dei rapidissimi cambiamenti tecnologici. Le tecnologie digitali richiedono una sempre maggiore autonomia da parte del lavoratore, e lo sviluppo di *Soft Skills*, appunto, che la formazione tecnica non fornisce”. Per il Professor Del Conte, il valore fondamentale del Perito Industriale sta nella sua conoscenza, nel sapere che si porta appresso. “Un sapere non cristallizzato, ma che deve continuamente evolversi e aggiornarsi per saper cogliere i cambiamenti. La creatività va allenata con la pratica costante del lavoro, e la formazione delle competenze tecniche”. La chiave dello sviluppo, nella riflessione di Del Conte, è l’innovazione, che non si può raggiungere senza competenze tecniche: “le *Soft Skills* sono fondamentali e fanno molto spesso la differenza, però non possiamo dare per scontato che il nostro sistema formativo italiano sia in grado di fornire le competenze tecniche necessarie, quelle di base. È necessario investire negli ITS, in modo che diventino *hub* della professione tecnica”.

A concludere la giornata, il panel dedicato all’**Orga-**





nizzazione, cui ha partecipato **Marina Calderone**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro e **Luca Giustiniano**, Ordinario di organizzazione aziendale all'Università LUISS.

“Ossatura portante del sapere intellettuale italiano”: questo è il mondo delle professioni intellettuali-ordinistiche italiane, nella visione di Marina Calderone. “Un mondo che deve comunque avere la consapevolezza della necessità di spingere sull'evoluzione del modello organizzativo, e di aprirsi alle sfide imprescindibili, come la transizione digitale. E in questo senso i professionisti italiani hanno dato prova di grande apertura” – lo testimoniano i due anni di pandemia e gli sforzi compiuti dalle categorie. “Dobbiamo abituarci a considerare che esisterà sempre meno discriminazione tra i modelli di lavoro autonomo e lavoro dipendente. Più che alle vecchie categorie, dobbiamo pensare al modo in cui le nostre organizzazioni si adeguano e affrontano i cambiamenti che delineano il percorso verso il futuro del lavoro. Futuro che non vuol dire abolizione degli ordini professionali,” ha messo in chiaro Calderone: “ma che vuol dire avere ordini che possano esercitare la propria funzione: essere sussidiari allo Stato rispetto ai bisogni reali dei cittadini. Ma per fare questo abbiamo bisogno di uno Stato che non sia nemico delle imprese, dei cittadini e dei professionisti, che adotti cioè norme che complicano l'esercizio del diritto al lavoro. Gli



ordini” ha concluso, hanno necessità di riacquistare la serenità dell'esercizio della loro professione”. Crescono gli adempimenti, cresce la domanda di servizi, crescono i costi ma diminuiscono gli iscritti. “Questo, dunque, è un momento particolarmente sfidante”, ha sostenuto il Professor Giustiniano. “Possiamo parlare di studi multi professionali, di associazioni o di qualsiasi altra configurazione organizzativa, ma se manca un elemento di culturale di aggregazione ritenuto necessario non si attiva il meccanismo reticolare che è fondamentale all'evoluzione della professione. Bisogna quindi provare ad allargare il perimetro attraverso qualsiasi forma di alleanza che non deve essere necessariamente stimolata da norme o incentivi fiscali. Dobbiamo attivare forme di collaborazione che possono fondarsi sul farci trovare utili e profittevoli dalla nostra comunità di riferimento”.

Il 10 settembre si è dunque aperto ufficialmente il XV congresso dei periti industriali, una giornata di confronti attorno a temi fondamentali non soltanto per il futuro della categoria, ma anche per lo sviluppo e la crescita del Paese. “Noi vogliamo presentarci ed organizzarci come Professionisti trainanti, e non trainati. In grado cioè di dare un forte, essenziale e fattivo contributo al rilancio dell'economia nazionale” ha chiuso il Presidente Esposito.





### L'intervento del presidente dell'EPPI PAOLO BERNASCONI

“La premessa fondamentale da anteporre a qualsiasi considerazione e proposta in occasione del XV Congresso dei Periti Industriali, è che l'Ente di Previdenza assicura la previdenza ai soli 13.000 periti industriali che esercitano, in forma continuativa e pure parziale, la libera ed autonoma professione. Si deve pertanto occupare di gestire i risparmi previdenziali obbligatori, per garantire un sereno e sostenibile periodo in quiescenza, oltre a creare sempre più in modo strutturale ed organico, un sistema di assistenza, per offrire quei servizi sociali che sempre più vengono ridimensionati da uno Stato sempre meno capace di garantire protezioni. **Protezioni sociali che i lavoratori autonomi, in particolare gli esercenti la libera professione intellettuale, mai hanno avuto.**

Da ciò ne consegue che le azioni da introdurre, per l'Ente di Previdenza, dovranno essere ben aderenti ai propri fini istituzionali e alle risorse da impiegare altrettanto proporzionalmente.

La crisi conseguente alla pandemia ha dimostrato, inoltre, come proprio la condizione libero professionale presenti una sua specifica fragilità e come la tutela del lavoro e della capacità contributiva dell'iscritto, siano da tenere in grande considerazione nel welfare categoriale.

In questo contesto di grande rinnovamento, è importante avanzare idee, strategie e progetti per presidiare al meglio le nuove aree di lavoro, immaginare gli ambiti di conoscenza sui quali alline-

are e potenziare le conoscenze degli iscritti, e soprattutto con quali strumenti.

È inoltre evidente che tutte le altre attuali problematiche, che dovranno essere necessariamente affrontate, non assumono rilevanza se non verrà affrontato e risolto il problema primigenio degli accessi all'albo professionale.

I motivi per cui un laureato può decidere di aderire ad una Ordine professionale rispetto ad un altro, sono molteplici. Ad esempio, perché una determinata professione ha una Cassa di previdenza efficiente ed efficace che riesce a dare di più, in termini di assegno previdenziale e servizi durante la vita lavorativa; per questo la funzione dell'EPPI è anche quella di diventare sempre più attrattivo. Ma dobbiamo essere ben consapevoli ed onesti nel constatare che questa motivazione non potrà essere sostenuta a lungo, se le nuove iscrizioni non raggiungeranno dimensioni tali da giustificare un'autonoma sopravvivenza della Cassa di previdenza. L'intera dirigenza a vari livelli sta lavorando da anni per dare visibilità, con azioni più o meno incidenti, alla categoria e alle sue molteplici specializzazioni, vero valore aggiunto di una professione intellettuale avvezza al lavoro multidisciplinare. Azioni tutte finalizzate appunto a dare credibilità e riconoscibilità sociale alla figura del Perito Industriale, e visibilità nei confronti della politica che a fatica riconosce la nostra storia professionale.

In conclusione, quindi, vorrei invitare tutti ad una riflessione sull'argomento, per consentire alla categoria di intravedere l'alba di un nuovo giorno, dove tutti gli attori in campo abbiano a cuore la categoria tutta, con chiarezza di ruoli ma con attività definite e condivise. Come Ente di previdenza dobbiamo necessariamente stimolare i giovani e gli iscritti che sono all'inizio del loro percorso lavorativo e previdenziale; dobbiamo coinvolgere gli iscritti che sono a metà del percorso di risparmio previdenziale, per consentire loro di capire come 'correggere il tiro'; dobbiamo attenzionare i pensionati e valutarne concretamente i bisogni, per apportare e rendere sistemici quei benefici o aiuti sotto varie forme, che specialmente nel periodo della quiescenza sono particolarmente apprezzati e necessari”.

# Accanto ai Periti Industriali

Marsh offre soluzioni innovative per gestire al meglio i rischi dell'attività professionale dei Periti Industriali.

Scopri di più:  
[www.marsh-professionisti.it/peritoindustriale](http://www.marsh-professionisti.it/peritoindustriale)

Questa comunicazione ha finalità di marketing. L'informativa completa sulla privacy è disponibile qui [www.marsh-professionisti.it/peritoindustriale](http://www.marsh-professionisti.it/peritoindustriale)  
Copyright 2022 Marsh S.p.A. Tutti i diritti riservati.

A business of Marsh McLennan



# CESSIONE DEL CREDITO, RPT:

## i video richiesti sono vessatori e contrari all'equo compenso

La Rete delle Professioni Tecniche annuncia battaglia contro la richiesta di una nota società di consulenza di produrre video per provare il completamento del 30% dell'intervento dei lavori in materia di superbonus e poter optare per la cessione del credito corrispondente al Superbonus. Secondo RPT, la richiesta è illegittima e vessatoria perché non prevista da nessuna norma, ma anche lesiva della dignità del professionista perché lo obbliga a rendere prestazioni in contrasto con le norme deontologiche di rispetto del segreto professionale e della privacy, con il rischio di dare informazioni sensibili sui sistemi di sicurezza delle abitazioni. Inoltre la richiesta è in palese contrasto con la legge sull'equo compenso, che non consente l'imposizione di attività vessatorie nei confronti del professionista. L'attività di produzione del video non verrebbe inoltre remunerata in alcun modo.

Ma non si è fatta attendere la prima risposta della società di consulenza che dopo i primi attacchi ricevuti da tutta la filiera interessata avrebbe continuato a sostenere la tesi secondo cui «tali video, dalla breve durata di circa due minuti, sono volti a rafforzare i controlli antifrode. Trattasi di una iniziativa che si può totalmente iscrivere tra quelle innanzitutto a tutela erariale e dunque della collettività. In tale contesto, pertanto, l'effettuazione del suddetto breve video del tecnico asseveratore non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile, senza peraltro incrementare la responsabilità che il tecnico già si è assunto con l'asseverazione».



**GIOVANNI ESPOSITO**

| **Presidente CNPI**

## “ NO AL GRANDE FRATELLO DEI PROFESSIONISTI

No al Grande Fratello dei professionisti, controllati per non dire “spiati” durante l'esercizio della loro attività professionale. Non si può che puntare il dito contro l'assurda trovata di un video a testimonianza del lavoro svolto da un professionista in materia di Superbonus che non solo non ha alcun fondamento giuridico, ma soprattutto evidenzia una profonda mancanza di fiducia verso il lavoro dei nostri professionisti che ogni giorno mettono a disposizione la propria professionalità e le relative competenze al servizio della collettività, assecondando quel principio di sussidiarietà che da tempo viene richiesto dalla pubblica amministrazione. Inoltre l'iniziativa non raggiungerebbe neppure l'obiettivo

per il quale forse è stata immaginata, e cioè quella di scongiurare eventuali truffe, perché non è con un “video asseverazione” che si potranno evitare.

Inoltre, questo ulteriore appesantimento burocratico non solo viola l'art. 1341 del Codice dei Contratti (vessatorietà), ma non ha nemmeno alcun rilievo rispetto alle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio o di responsabilità dell'impresa.

L'invito quindi è di eliminare questa ingiustificata pretesa, ma soprattutto di avere un nuovo approccio nei confronti di professionisti che da sempre operano come soggetti ausiliari dello stato, assumendosi per questo sempre grandi responsabilità.

Ma la Rete delle professioni tecniche non ci sta e in una successiva nota afferma come la società di consulenza sfrutterebbe una posizione dominante sotto il profilo contrattuale, imponendo “attività inutili che però incidono sul merito creditizio del cedente, riducendolo o discriminandolo sulla base di valutazioni discrezionali ed indefinite causate da un video”. Il professionista, fa notare RPT, potrebbe inoltre riscontrare difficoltà logistiche e i proprietari delle abitazioni potrebbero rifiutarsi di firmare le liberatorie per la privacy. Queste eventualità creerebbero problemi al cedente, perché il credito potrebbe essere considerato inaffidabile.

## SIGNAL FAILURE

Secondo RPT, la richiesta è inutile perché la tutela degli interessi dello Stato è già garantita dall'obbligo di consegnare l'asseverazione, che viene rilasciata da un professionista iscritto ad un Albo. La correttezza e le competenze del professionista si possono verificare sull'Albo unico nazionale, che attesta l'eventuale presenza di condanne e provvedimenti disciplinari, così come l'adempimento degli obblighi di assicurazione e formazione.

In caso di violazioni di qualunque genere, aggiunge RPT, il professionista è punito con sanzioni penali e deontologiche. Secondo Deloitte invece, lamenta RPT, l'assenza di illeciti sarebbe garantita da un video, da verificare in un modo che non è chiaro. RPT ha quindi esortato i componenti della filiera ad adottare azioni comuni. Tra queste l'invio di richieste di chiarimento al Governo e all'Agenzia delle Entrate, esposti al Garante della Privacy, citazione in giudizio per la violazione delle norme sull'equo compenso e ritiro delle somme depositate presso gli istituti bancari che si avvalgono della piattaforma della società.

# Decreto Aiuti bis **LE NOVITÀ** *del* **SUPERBONUS**

AL VIA LO SBLOCCO DELLA CESSIONE DEL CREDITO

Superbonus e bonus casa riprendono la loro corsa grazie alle modifiche introdotte in sede di conversione del Decreto Aiuti bis. Il provvedimento del valore di circa 17 miliardi di euro è stato

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 settembre dopo il voto in seconda lettura al Senato e prevede diverse novità introdotte tra cui proprio quelle relative agli incentivi fiscali.





## Le **NOVITÀ** sul Superbonus

Tra gli inserimenti più attesi arrivati con il passaggio parlamentare vi è la **responsabilità limitata in caso di cessioni dei bonus edilizi e Superbonus 110% con la responsabilità solidale estesa solo per colpa grave o per dolo**. Nel testo del Decreto Aiuti Bis convertito in Legge arriva quindi l'emendamento che permette di riformulare la responsabilità sui crediti fiscali ceduti per i bonus edilizi, come Bonus ristrutturazione, Bonus facciate e per il Superbonus 110%, che scatterà adesso solo in presenza di dolo o colpa grave.

In sostanza, si interviene sul Decreto Rilancio che aveva stabilito il recupero degli importi riconosciuti come crediti fiscali relativi al Superbonus nei confronti del soggetto beneficiario, ferma restando, in presenza di concorso nella violazione, anche la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari per il pagamento dell'importo. Quest'ultima fattispecie scatterebbe in presenza di dolo o colpa grave del fornitore o del cessionario. Inoltre, il testo stabilisce che in ogni caso, per i crediti sorti prima dell'introduzione degli obblighi di asseverazione e di acquisizione di visti di conformità, i soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni dovranno comunque acquisire l'asseverazione ex post. Ovvero dovranno acquisirla "ora per allora".

Tra i documenti vi sono appunti, il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza

dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta per gli interventi. La modifica è stata inserita nell'articolo 33-ter.

Tra le novità arrivano poi le **semplificazioni per le energie rinnovabili**. L'articolo 11, comma 4-bis - introdotto al Senato - prevede che, fino al 16 luglio 2024, possano essere realizzati impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, di potenza fino a 1 MW, previa la sola dichiarazione di inizio lavori asseverata, in aree e edifici inerenti strutture turistiche e termali, anche se situati in centri storici o aree di notevole interesse pubblico. Ciò a condizione che venga prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi.

La prima parte degli interventi riguarda poi tutta l'**emergenza energetica e le famiglie**. C'è infatti l'estensione agli ultimi mesi dell'anno del bonus sociale per luce e gas (con allargamento dell'Isee a 12mila euro), l'introduzione di tariffe agevolate per i clienti "vulnerabili", il congelamento delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura fino al prossimo maggio, l'azzeramento degli oneri di sistema per il quarto trimestre e dell'Iva al 5% sul gas, una nuova tornata di crediti d'imposta per le imprese energivore e gasivore ma anche non, il bonus carburanti in agricoltura e pesca, per i servizi di trasporto e il

prolungamento dello sconto sulle accise della benzina.

Nel dettaglio tra le novità previste poi l'estensione del bonus 200 euro anche alla cassa integrazione, lavoratrici rientrate dalla maternità, assegnisti di ricerca, dottorandi, pensionati e anche ad una ampia platea di partite Iva.

Tale contributo verrà riconosciuto nel mese di ottobre 2022, previa dichiarazione del lavoratore di non aver già beneficiato dell'indennità e di essere stato destinatario di eventi con copertura di contribuzione

figurativa integrale dall'INPS.

Previsto infine il rafforzamento al bonus sociale che viene esteso per il quarto trimestre dell'anno 2022.

Il bonus sociale fa riferimento alle tariffe per la fornitura di energia elettrica e a tutti gli utenti che si trovano in una situazione economica di svantaggio, ai clienti domestici che si trovano in gravi condizioni di salute, con utenze nelle isole minori non interconnesse o ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di calamità, ai clienti over 75.



# “TUTTO TORNA”:

non solo slogan ma fatti concreti



Piazzetta Morgagni, riqualificata dal Fondo Fedora partecipato dall'EPPI, va su Facebook e diventa un luogo che sovrverte la città e le aspettative

“tutto torna”: non solo slogan, ma fatti concreti

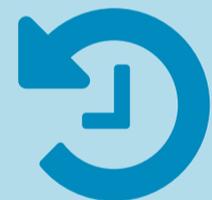
Sono trascorsi cinque mesi dall'inaugurazione di Piazzetta Morgagni a Roma, sede dell'EPPI, realizzata dal Fondo Fedora partecipato dall'Ente. Nel tempo trascorso, la Piazzetta ha visto transitare le vite di molte persone, in particolare dei cittadini romani. Quella dell'inaugurazione del 9 aprile scorso, è stata una giornata condivisa, alla quale si sono uniti non solo i rappresentanti della Cassa dei Periti Industriali e del Fondo, ma anche l'Assessore all'urbanistica di Roma **Maurizio Veloccia** e la Presidentessa del Municipio II **Francesca De Bello**, che insieme al Presidente uscente dell'EPPI **Valerio Bignami** e all'Amministratore Delegato Prelios **Patrick Del Bigio**, hanno ufficializzato l'inaugurazione con il taglio del nastro. Un grande risultato, non solo per la finalizzazione dei lavori, ma anche i cittadini, i lavoratori e i turisti che quotidianamente attraversano il quartiere Nomentano di Roma, zona complessa per la vivibilità perché molto trafficata e caotica, zona di snodo per raggiungere con mezzi pubblici o propri i quartieri più centrali della Capitale. Ed è per questo che non di rado si sente parlare di spazi lasciati a sé stessi, di parchi inaccessibili per incuria e di luoghi difficilmente raggiungibili per i disabili a causa delle barriere architettoniche.

“Accessibilità – Autosufficienza – Aggregazione” sono i sostantivi che hanno dato il nome alla giornata e che hanno guidato la realizzazione dei lavori di riqualificazione di Piazzetta Morgagni, progettata per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per l'autosufficienza ed il risparmio energetico degli edifici e delle illuminazioni, ed infine per diventare un centro di ritrovo e di aggregazione per le persone che la attraversano.

La Piazzetta, proprio come un crocevia, si situa tra Viale Regina Margherita e Via G.B Morgagni, e si presenta oggi come un luogo sospeso dal tempo e dallo spazio. Quasi non sembra di essere nella Capitale né nel 2022. Le persone appaiono rispettose degli spazi comuni, sembrano tenere a quell'aiuola verde curata, e la stessa conformazione architettonica non sembra ricondurre a Roma; basti pensare



***Vuoi vedere le fasi realizzative di Piazzetta Morgagni sede dell'EPPI? Guarda il timelapse!***



“tutto torna”: non solo slogan, ma fatti concreti

ai portici che ne costituiscono il perimetro e che ricordano le città del Nord Italia se non nordeuropee.

E sono state proprio le persone che vivono e transitano per questi spazi ad esternare il fatto di venir trasportati in un'altra città quando passano per la riqualificata Piazzetta Morgagni. Questo è infatti proprio quanto emerge dai commenti apparsi su Facebook, scaturiti da un post del 21 settembre scorso pubblicato dalla nota pagina “Roma fa schifo”: **il post descrive la Piazza come raro ed isolato caso di civiltà e decoro, sociale e collettivo.**



**Roma fa schifo**

21 set · 🌐

Nel quartiere Nomentano non c'è una piazza che sia sotterrata dal degrado, dalla sciatteria, dall'illegalità. Non se ne salva davvero manco una. Anzi se ne salva solo una. Solo una è gradevole, curata, pulita, accettabile, priva di sosta selvaggia. E' l'unica piazza non gestita dal Comune di Roma bensì da un privato



ROMA FA (MENO) SCHIFO

Non può essere Roma!

“tutto torna”: non solo slogan, ma fatti concreti

Il megafono dei Social ha quindi funzionato. A leggere il post sembra come se Piazzetta Morgagni sia uno dei pochi luoghi a Roma a sottrarsi dall'incuria e dall'inciviltà, a vantaggio della cura, della condivisione degli spazi pubblici, con un occhio attento all'ambiente. In calce al post, si sono così affollate le reazioni dei followers della pagina “Roma fa schifo”. **Eccone alcuni, tra i più significativi.**

C'è poi chi si chiede se sia reale o piuttosto il risultato di un'immagine digitale, chi si rallegra della riqualificazione dello spazio comune e pubblico e chi infine condivide spaccati di vita personale legati alla Piazzetta.

Tutti questi commenti e reazioni non stupiscono, in realtà, se si pensa all'origine e alla natura che ha animato il progetto della Piazzetta sin dalla sua nascita. Venturino Ventura, architetto autore del progetto negli anni Sessanta, ha progettato e realizzato la piazza a partire da “l'intenzione di sovvertire l'omologazione stilistica e costitutiva che in quel periodo, gli anni Cinquanta e Sessanta, si era affermata nell'architettura in tutto l'Occidente” (in “Venturino Ventura. Le architetture romane e il complesso di piazzetta Morgagni”, pagg. 18-19, “unica e Molteplice” di Franco Purini, D Editore, 2022). Oggi quell'intenzione fa un altro passo in avanti, con la firma anche dei Periti Industriali e del loro Ente di Previdenza.

Ma non solo. Lo slogan della giornata d'inaugurazione di Piazzetta Morgagni, “Tutto Torna”, esplica come l'impegno e il lavoro, quando sono seri e tenaci, premiano sempre, sia chi realizza un progetto, sia chi ne usufruisce dei ritorni. Dimostra che quando il privato opera d'accordo ed in accordo con il pubblico, si possono realizzare servizi efficienti e utili, a vantaggio delle persone, della città e di tutta la collettività.

I Periti Industriali lo sanno bene. Una vita sana scaturisce da un ambiente circostante sano, ospitale e che promuove benessere; solo quindi a partire dalla promozione e dall'incentivo di spazi simili ed eticamente sostenibili, si può pensare di offrire un futuro migliore, degno di questo nome, alle prossime generazioni. *Affinchè tutto torni.*



Che è?Oslo?

Non sembra neanche Roma

Sembra Copenaghen

infatti sembra una qualsiasi altra città europea

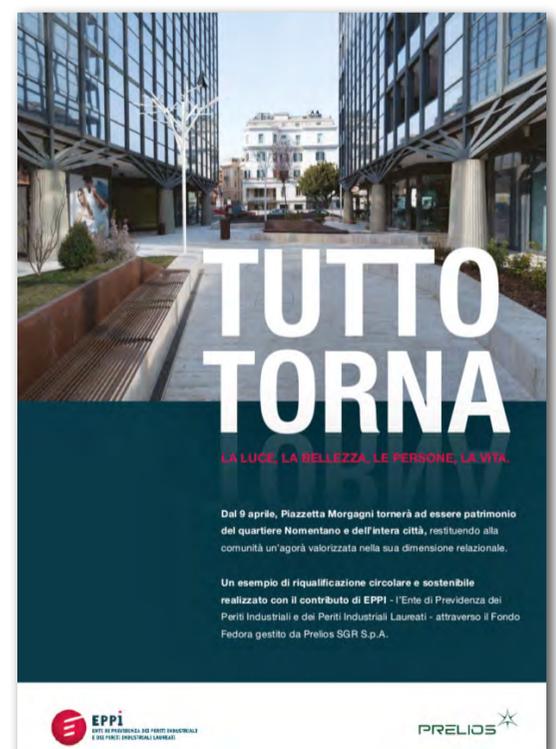
Faccio le chemio lì vicino e questo posto è un piccolo gioiello nel degrado più totale.

Ci sono passato proprio ieri dalle quelle parti e ho detto però dai questa piazza non è male per essere Roma ahahaha

Stupenda! 🍷🍷🍷

Pensavo che finiste il post dicendo si trova a Milano, o a Parigi ecc invece si trova a Roma!

Oltre a questa anche piazza Cavour e' privata ed e' un gioiello.



## La nostra Formazione Continua

**Professionale**

Agronomi

Architetti

Geologi

Geometri

Ingegneri

Periti Agrari

Periti industriali

Lauree Triennali

Lauree Magistrali

Master  
Specialistici

Percorsi  
per Mondo Scuola

**Universitaria**

Tantissimi percorsi di laurea per differenti Facoltà tra cui:

Giurisprudenza - Lettere - Economia - Ingegneria

**Una Formazione Universitaria flessibile:**

- 1 Organizzazione autonoma dello studio**
- 2 Vantaggi Economici**
- 3 Assistenza a 360°**
- 4 Formazione Professionale post-laurea**

*professione*

PERITO INDUSTRIALE



## LAVORO

**36**

Ecobonus:  
è boom di richieste di esperti di energia





*Ecobonus:*

## È BOOM DI RICHIESTE DI ESPERTI DI ENERGIA

Dalla Fondazione Opificium un corso per acquisire le competenze di Energy manager

L'efficienza energetica fa bene a tutti. Soprattutto al mercato del lavoro. Il complesso pacchetto delle agevolazioni fiscali finalizzate al risparmio energetico, infatti, sta aprendo nuovi sbocchi occupazionali per i professionisti specializzati nella materia.

È il caso dell'**energy manager, la figura professionale a cui spetta il compito di individuare le soluzioni innovative per**

**ottimizzare i costi energetici.** Si tratta di un ruolo con buone prospettive di crescita che deve saper ottimizzare i consumi all'interno dell'azienda, un obiettivo che coniuga un approccio etico alla necessità di contenimento dei costi. Le aziende italiane, ma in generale anche i privati cittadini sentono sempre più la necessità di operare in maniera ecosostenibile, di limitare i consumi e di ridurre gli sprechi. Per questo motivo, come evidenzia l'ultimo rapporto Fire (Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia) sulla materia, il settore è in crescita esponenziale e lo sarà sempre di più nel futuro, considerando che l'efficienza energetica è ormai diventato un asset strategico di lungo termine.



## MA CHI È ESATTAMENTE L'ENERGY MANAGER?

Si tratta di una professione non nuova che diventerà sempre più centrale nel panorama della transizione energetica. In realtà di Energy manager si è iniziato a parlare in Italia nel 1991, in seguito alla pubblicazione della Legge 10/91 che appunto introduceva la figura professionale del "tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia". Una definizione bellissima e carica di aspettative, peccato però che per molti anni questa figura professionale sia rimasta nell'ombra.

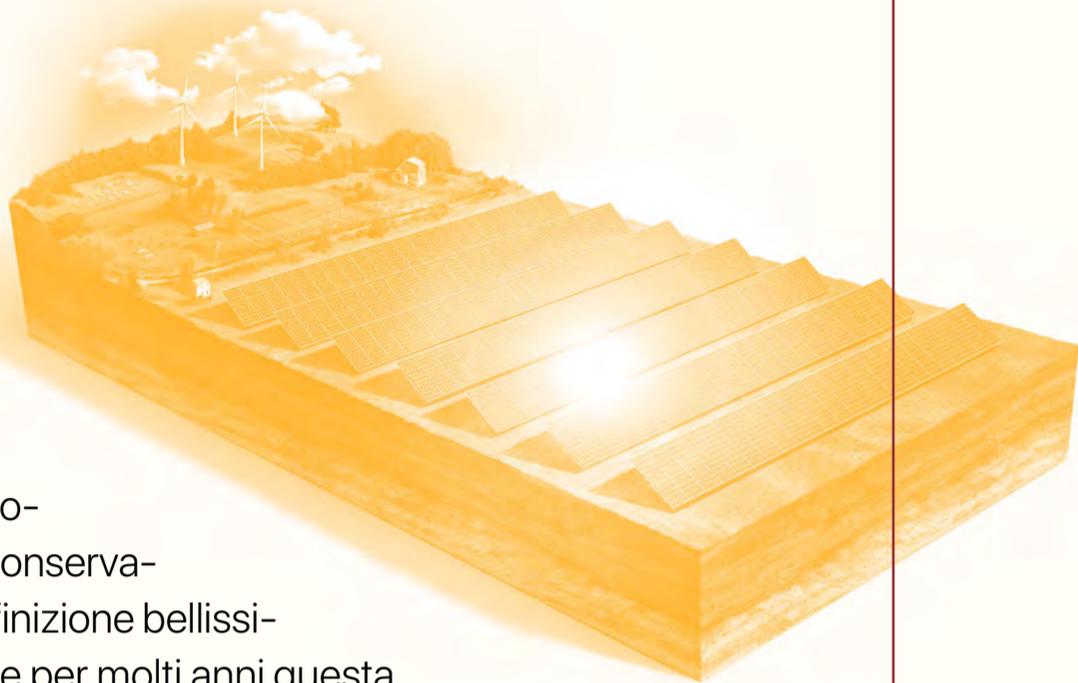
Nel 2008 il Decreto Legislativo 115 ha introdotto la figura dell'Esperto in Gestione dell'energia. Nel giro di qualche anno è stata pubblicata la norma di riferimento, la UNI 11339, e sono stati elaborati gli schemi di certificazione. Finalmente, viene predisposta una metodologia per certificare l'esperienza e le conoscenze degli operatori nel settore dell'energia e dell'efficienza. La certificazione e in seguito alcuni obblighi introdotti nel D. Lgs.102/14 hanno dato nuovo impulso alla professione dell'Energy Manager.

**L'importanza di questo professionista è ormai indispensabile anche perchè ormai la gamma delle fonti di energia si è notevolmente ampliata.** Se una volta l'energy manager si doveva occupare di ottimizzare il consumo di energia proveniente da fonti tradizionali, oggi compete a questa figura anche la ricerca e la valutazione di fonti alternative, con la relativa complessa valutazione economica, oltre che esclusivamente tecnica.

Proprio in considerazione della sempre maggior importanza che rivestono i temi legati all'efficienza energetica e allo scopo di arricchire il bagaglio di conoscenze dei professionisti iscritti all'albo dei periti industriali, **la Fondazione Opificium ha inserito già da tempo all'interno del carnet formativo il corso Energy prodotto da Enea**, della durata di 25 ore in modalità FAD asincrona e valido per il riconoscimento di 28 Crediti formativi professionali, **acquistabile cliccando qui **.

Sulla piattaforma e-learning della Fondazione Opificium sono inoltre disponibili altri percorsi formativi, realizzati sempre con Enea, per i professionisti del settore energetico: Ege civile e industriale, Diagnosi Energetica civile e industriale.

Per maggiori informazioni.



# per i liberi professionisti, al via il bonus contro il caro vita **COME RICHIEDERLO**



Dalle ore 12:00 del 26 settembre 2022, è disponibile per gli iscritti all'EPPI il Modulo per fare richiesta del c.d. Bonus contro il caro vita. Ecco come richiederlo esclusivamente online, fino al 30 novembre 2022.

a cura dell'EPPI

**A partire dalle ore 12:00 del 26.09.2022, e fino al 30.11.2022,** gli iscritti all'EPPI potranno fare richiesta dell'indennità una tantum (cd. Bonus contro il caro vita) compilando la domanda on line che sarà disponibile nell'Area riservata EppiLife. I criteri e le modalità per la concessione

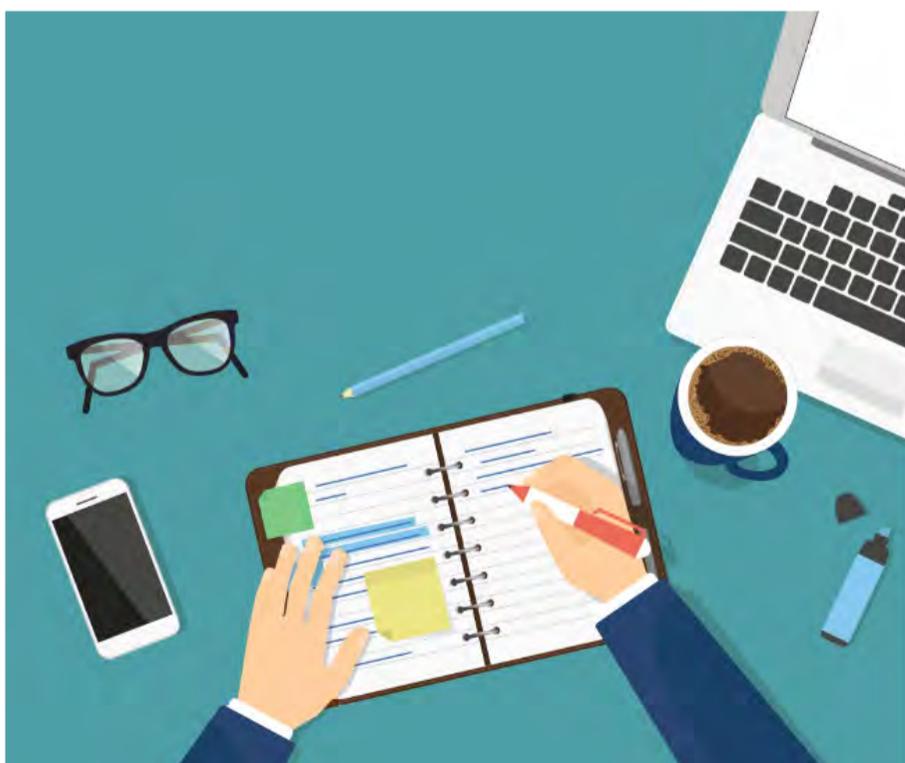
dell'indennità una tantum prevista dall'articolo 33 del decreto-legge 13 maggio 2022, n. 50 (convertito dalla legge 15 luglio 2022, n. 91), sono stati disciplinati con Decreto del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, **pubblicato in Gazzetta**

**Ufficiale n. 224 del 24-09-2022** ⓘ.

Il decreto ministeriale ha individuato in euro 200 la misura dell'indennità per coloro che hanno percepito nell'anno di imposta 2021 un reddito complessivo non superiore all'importo di euro 35.000,00.

Successivamente, l'art. 19 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 (cd. Decreto Aiuti Ter), **pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23-09-2022** ⓘ, ha incrementato di euro 150 la suddetta misura per coloro che hanno percepito nell'anno di imposta 2021 un reddito complessivo non superiore all'importo di euro 20.000,00.

In ordine al **requisito reddituale relativo all'anno di imposta 2021, dal computo del reddito personale** assoggettabile ad Irpef, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali, **sono esclusi:** i trattamenti di fine rapporto comunque denominati, il reddito della casa di abitazione e le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata.



**AL VIA IL BONUS  
CONTRO IL CARO VITA:  
COME RICHIEDERLO ENTRO  
IL 30 NOVEMBRE 2022**



bonus contro il caro vita:  
come richiederlo

## LA MISURA

euro **350**,00

per coloro che hanno percepito nell'anno di imposta 2021 un **reddito complessivo non superiore all'importo di 20.000,00 euro**

euro **200**,00

per coloro che hanno percepito nell'anno di imposta 2021 un **reddito complessivo compreso tra 20.000,01 e 35.000,00 euro**

### POSSONO PRESENTARE LA RICHIESTA GLI ISCRITTI CHE:

- sono lavoratori autonomi/liberi professionisti, non titolari di pensione
- non sono percettori delle prestazioni di cui agli articoli 31 e 32 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50
- risultano iscritti all'EPPI, titolari di P. IVA attiva ed attività lavorativa avviata alla data del 18 maggio 2022
- non hanno presentato per il medesimo fine istanza ad altra forma di previdenza obbligatoria. In caso di contemporanea iscrizione all'INPS, la domanda dovrà essere presentata a tale Istituto

### COSA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

- copia fronte/retro leggibile di un documento di riconoscimento in corso di validità
- copia fronte/retro leggibile del codice fiscale

Inoltre, si suggerisce di tenere a portata di mano le coordinate bancarie o postali, utili per l'accreditamento del Bonus.

### MODALITÀ DI EROGAZIONE:

L'erogazione del Bonus avverrà secondo l'ordine cronologico d'arrivo delle domande on line, previa verifica da parte dell'Ente della correttezza e completezza della documentazione inviata.

L'indennità sarà erogata a valere sul "Fondo per l'indennità una tantum dei lavoratori autonomi e i professionisti", appositamente predisposto dal Governo.

# UN NUOVO SERVIZIO PER LA SALUTE DEGLI SCRITTI ALLA CASSA *convenzionato con Blue Assistance*

a cura dell'EPPI

5 video consulti medico specialistici gratuiti, un numero verde attivo H24 per ricevere consigli e informazioni in caso di malattia o infortunio e un network nazionale per prestazioni sanitarie, odontoiatriche e fisioterapiche a tariffe agevolate.

È attivo da luglio scorso il nuovo servizio medico-sanitario di video consulto, MyNet.Blue, messo a disposizione dall'EPPI a favore dei suoi iscritti e dei loro familiari. La nuova offerta affianca quelle già esistenti a tutela della salute, ovvero le prestazioni sanitarie fornite tramite **Emapi, l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani** ⓘ, e **i benefici da tempo regolamentati** ⓘ.

La convenzione, stipulata con la nota società leader di servizi sanitari Blue Assistance, è ulteriormente arricchita di due opportunità: l'accesso ad un network di strutture sanitarie, odontoiatriche e fisioterapiche, per effettuare prestazioni a tariffe agevolate; una centrale operativa telefonica disponibile h24, contattabile attraverso un numero verde, pronta ad indicare in maniera tempestiva il miglior provvedimento da adottare in caso di infortunio o malattia. Questo permette quindi all'iscritto di scegliere



un nuovo servizio per la salute  
degli iscritti alla Cassa



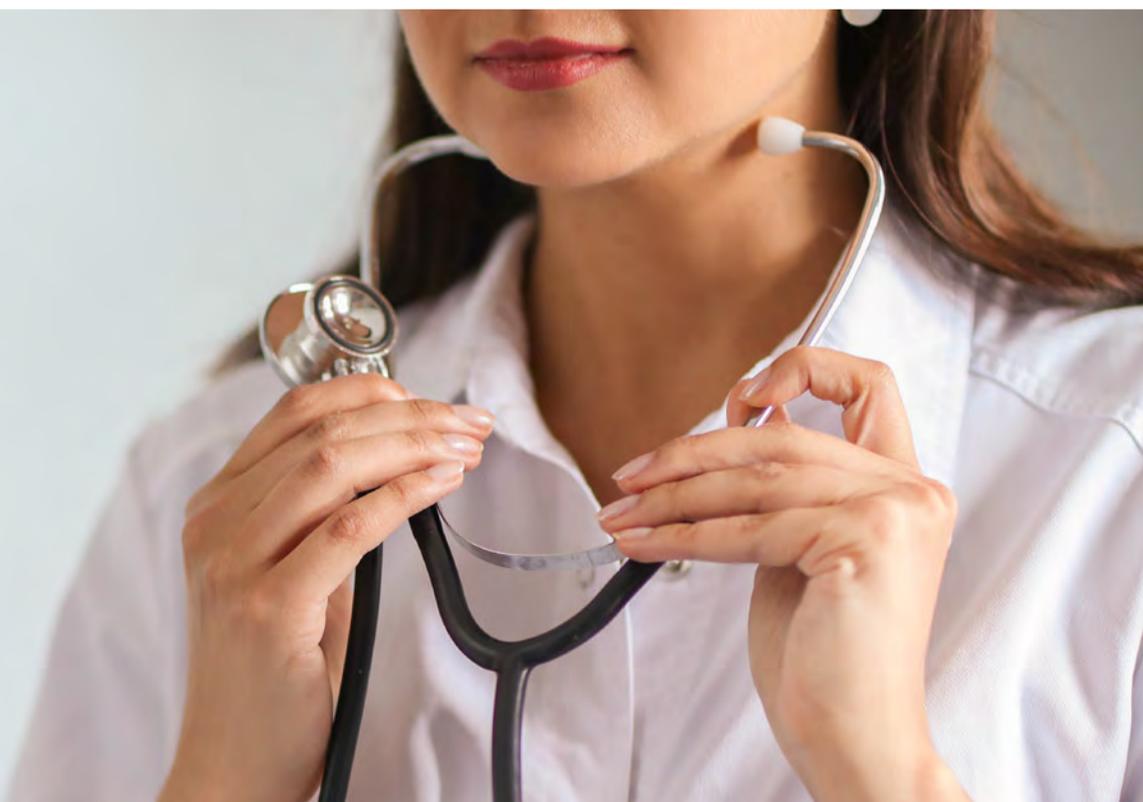
↑ Il Presidente dell'EPPI  
Paolo Bernasconi

direttamente il servizio di cui ha bisogno: dal consulto in video a quello telefonico, fino all'individuazione della struttura ospedaliera più vicina per effettuare visite ed esami.

“Si tratta di un'iniziativa che abbiamo fortemente voluto – ha commentato il **Presidente dell'EPPI Paolo Bernasconi** – e che abbiamo messo a disposizione degli iscritti a due mesi di distanza dall'insediamento dei nuovi organi (ndr accorsa il 1° giugno 2022). C'è bisogno di ascolto, di assistenza e sostegno, e l'EPPI è pronto a fornirli ai suoi iscritti Periti Industriali in tutte le modalità possibili”.

La pandemia vissuta negli ultimi due anni ha fatto emergere necessità e bisogni economici, medico-sanitari ed anche esistenziali nuovi, inattesi, ma sempre imprescindibili e ai quali va data risposta. EPPI, alla luce di ciò, ha quindi non solo risposto, in fase pandemica, con sussidi ad hoc ed ulteriori servizi a sostegno degli iscritti, ma sta continuando a farlo attraverso nuovi servizi innovativi servizi per la salute e per la persona. È infatti ormai entrata nel DNA degli Enti previdenziali privati l'importanza di costruire un sistema di tutele e servizi per la salute dei liberi professionisti, affinché possano quotidianamente affrontare il lavoro con serenità e sicurezza.

Ecco, quindi, che l'EPPI ha risposto a tale esigenza attraverso la convenzione stipulata con Blue Assistance, e ha messo



a disposizione degli Iscritti e dei loro famigliari 5 video  
consulti medico specialistici gratuiti.

Da casa, dall'ufficio o in viaggio, attraverso un link dedicato,  
i Periti Industriali iscritti alla Cassa potranno mettersi in  
contatto con uno specialista, dall'allergologo al pediatra,  
attraverso una piattaforma dedicata, e ricevere consigli ed  
indicazioni riguardo una problematica di salute insorta.  
Ogni Iscritto può registrarsi alla piattaforma dedicata  
MyNet.Blue: è sufficiente recuperare nella propria Area  
Riservata EppiLife la Carta MyNet.Blue personale in cui è  
contenuto il PIN UNICO E RISERVATO, quindi collegarsi  
al portale MyNet.Blue e registrarsi alla piattaforma per  
accedere ed usufruire dei servizi.

## Dove trovo **TUTTE LE INFORMAZIONI** sul servizio?

Nell'Area riservata EppiLife, gli iscritti trovano la pagina dedicata al nuovo servizio al seguente percorso del menù di sinistra: EPPI PLUS / "Polizze Assicurative" / "Servizi per la Salute MyNet.Blue".

È importante ricordare che il servizio non vuole sostituirsi al medico di base, né vengono effettuate diagnosi o prescrizioni mediche durante i video consulti; piuttosto si tratta di un'opportunità in più di consulenza e supporto da parte di un medico specialista per far fronte ad eventi e problematiche di salute.

"Confidiamo che questa nuova opportunità sia apprezzata, e concretizzi un aiuto e un reale supporto ai nostri colleghi iscritti che si trovino malauguratamente in uno stato di bisogno", afferma il Presidente Paolo Bernasconi al momento del lancio del servizio, realizzato in tempi record dal giorno dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione. Ad oggi il servizio è solo agli albori e i dati al 7 settembre 2022, dopo solo un mese dall'attivazione, mostrano un andamento di interesse degli iscritti che ne hanno usufruito, che si conta aumenterà sempre di più nelle prossime settimane.

# I REDDITI 2021

DEI LIBERI PROFESSIONISTI PERITI INDUSTRIALI

## una prima fotografia

Il 30 settembre 2022 è scaduto il termine per dichiarare all'EPPI i redditi professionali relativi all'anno 2021 e conoscere il saldo contributivo.  a cura dell'EPPI

La procedura telematica, ormai consolidata, quest'anno è stata affiancata da una nuova guida alla compilazione, semplice e intuitiva: in soli 10 passaggi, gli iscritti hanno potuto completare l'inserimento dei dati necessari, trasmettere il Modello dichiarativo e conoscere il saldo contributivo da versare, che, sempre da quest'anno, poteva essere effettuato anche tramite Sistema PagoPA, oltre che con EPPI Card.

Ma non solo: gli iscritti all'EPPI, come già avvenuto con altre tipologie di credito, avevano anche la possibilità di compensare i crediti fiscali, tra i quali anche quelli derivanti da Bonus edilizi (ex art. 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34), con i contributi previdenziali dovuti. I crediti utilizzabili erano quelli disponibili anno per anno, così come risultanti dall'apposita piattaforma messa a disposizione dall'Agenzia delle Entrate.

## PRIMI DATI REDDITUALI dei Periti Industriali iscritti all'EPPI e un raffronto

Alla data di stesura del presente articolo<sup>1</sup>, hanno effettuato la dichiarazione relativa ai redditi professionali del 2021 **11.898** iscritti, pari a circa il **89,9%** degli obbligati.

Relativamente alle dichiarazioni dei **redditi netti**, si registra un significativo aumento sia rispetto al 2019 (+23,2%), sia rispetto al 2020 (+31,5%).

Anche per quanto riguarda i **volumi d'affari**, salgono i dichiaranti 2021: **+26,8% rispetto al 2019** e **+31,5% rispetto al 2020**.

Il reddito medio 2021, inoltre, risulta essere pari a **43.496** euro, mentre il volume d'affari medio 2021 è pari a **63.837** euro. Dati questi in netta crescita rispetto alle annualità precedenti, come si evince dal Grafico 1 relativo allo storico dei redditi netti e volumi di affari.

STORICO VALUME D'AFFARI E REDDITO NETTO



<sup>1</sup> Dati al 10 ottobre 2022

**Grafico 1** →  
Storico volume d'affari e  
reddito netto totale

Volgendo l'analisi per fascia d'età (Tabella 1) e genere (Tabella 2), tutti i dati sono in significativa crescita.

SESSO	DICHIARANTI			REDDITO NETTO MEDIO					VOLUME D'AFFARI MEDIO				
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	VAR% (2021vs2019)	VAR% (2021vs2020)	2019	2020	2021	VAR% (2021vs2019)	VAR% (2021vs2020)
Donne	299	301	288	23.795	23.444	29.048	22,1%	23,9%	32.721	32.617	41.447	26,7%	27,1%
Uomini	12.674	12.574	11.610	35.575	33.297	43.855	23,3%	31,7%	50.760	48.942	64.393	26,9%	31,6%
<b>TOTALE</b>	<b>12.973</b>	<b>12.875</b>	<b>11.898</b>	<b>35.303</b>	<b>33.066</b>	<b>43.496</b>	<b>23,2%</b>	<b>31,5%</b>	<b>50.344</b>	<b>48.561</b>	<b>63.837</b>	<b>26,8%</b>	<b>31,5%</b>

**Tabella 1**  
Storico redditi netti e volumi d'affari per fascia d'età

FASCIA DI ETA'	DICHIARANTI			REDDITO NETTO MEDIO					VOLUME D'AFFARI MEDIO				
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	VAR% (2021vs2019)	VAR% (2021vs2020)	2019	2020	2021	VAR% (2021vs2019)	VAR% (2021vs2020)
Under 35	1.515	1.410	1.286	22.376	21.877	29.548	32,1%	35,1%	28.523	28.855	41.969	47,1%	45,4%
35-65	9.425	9.425	8.661	38.769	36.158	47.850	23,4%	32,3%	56.094	53.857	70.848	26,3%	31,5%
Over 65	2.033	2.040	1.951	28.870	26.515	33.362	15,6%	25,8%	39.950	37.713	47.132	18,0%	25,0%
<b>TOTALE</b>	<b>12.973</b>	<b>12.875</b>	<b>11.898</b>	<b>35.303</b>	<b>33.066</b>	<b>43.496</b>	<b>23,2%</b>	<b>31,5%</b>	<b>50.344</b>	<b>48.561</b>	<b>63.837</b>	<b>26,8%</b>	<b>31,5%</b>

**Tabella 2**  
Storico redditi netti e volumi d'affari per genere

Si può notare come il reddito netto medio nella fascia Under 35 abbia subito un incremento del 32,1% nel 2021 rispetto al 2019. Questo dato potrebbe far ben sperare rispetto ad una diminuzione del gap generazionale della professione. L'altro noto gap che caratterizza la platea dei liberi professionisti Periti Industriali è quello di genere: in questo caso, il numero delle dichiaranti è diminuito nel 2021 rispetto gli anni precedenti, ma di contro il reddito netto medio è aumentano rispetto ad entrambe le annualità. Inoltre, il **reddito medio dei dichiaranti nel 2021, pari a 43.496 euro**, potrebbe aumentare l'attrattività alla libera professione di Perito Industriale, considerando che dalle ultime rilevazioni nazionale, il reddito medio degli italiani è circa pari alla metà. Coerenti aumenti si registrano anche per i dati relativi al volume d'affari.

Un'altra analisi interessante è quella tra specializzazioni con oltre 100 dichiaranti (Tabella 3): Edilizia e Termotecnica solo gli ambiti di impiego che hanno subito la maggior crescita in termini di reddito e volume d'affari.

i redditi 2021 dei liberi professionisti  
periti industriali

SPECIALIZZAZIONE	DICHIARANTI			REDDITO NETTO MEDIO					VOLUME D'AFFARI MEDIO				
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	VAR% (2021vs2019)	VAR% (2021vs2020)	2019	2020	2021	VAR% (2021vs2019)	VAR% (2021vs2020)
ELETTROTECNICA ED AUTOMAZIONE	4.790	4.709	4.388	35.537	34.219	42.335	19,1%	23,7%	52.106	51.270	63.887	22,6%	24,6%
MECCANICA	2.329	2.251	2.077	39.571	36.604	47.277	19,5%	29,2%	55.270	52.791	68.643	24,2%	30,0%
EDILIZIA	2.105	2.213	2.042	25.449	23.212	32.685	28,4%	40,8%	35.546	32.654	45.092	26,9%	38,1%
TERMOTECNICA	1.204	1.193	1.141	43.092	39.323	64.813	50,4%	64,8%	64.647	64.805	99.956	54,6%	54,2%
ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI	1.269	1.261	1.129	33.209	30.977	38.871	17,1%	25,5%	46.012	43.410	57.011	23,9%	31,3%
CHIMICO	493	489	434	40.158	39.963	47.864	19,2%	19,8%	54.834	55.252	65.569	19,6%	18,7%
ELETTRONICA E PROGRAMMAZIONE	221	212	190	44.244	39.443	46.979	6,2%	19,1%	57.131	52.877	63.748	11,6%	20,6%
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>TOTALE</b>	<b>12.973</b>	<b>12.875</b>	<b>11.898</b>	<b>35.303</b>	<b>33.066</b>	<b>43.496</b>	<b>23,2%</b>	<b>31,5%</b>	<b>50.344</b>	<b>48.561</b>	<b>63.837</b>	<b>26,8%</b>	<b>31,5%</b>

**Tabella 3**  
Storico redditi netti e volumi d'affari per specializzazione con oltre 100 dichiaranti

